

Dal Vangelo secondo Luca, Lc 6,39-42

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola:

«Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello».

Riflessione

11-09-2020

Nessuno è così vuoto come coloro che sono pieni di sé!

Parola dura quella di oggi, se non altro perché ci chiede di fare verità sulle nostre sentenze di giudizio. Trave e pagliuzza sono i due elementi offerti dal Maestro per misurare il nostro modo di vedere e giudicare gli altri, e di conseguenza noi stessi.

Siamo molto rapidi e attenti a giudicare i piccoli errori e i difetti di chi ci sta attorno, piuttosto che a fare autoanalisi e a condannare i propri grandi errori, difetti e peccati. Il meccanismo è di facile lettura: c'è una cosa che non ti piace di te e la nascondi, però la vedi negli altri e, siccome non ti piace di te, allora condanni e attacchi l'altro, diventando spesso fanatico.

Proprio per questo motivo, ancora una volta, la migliore cura passa attraverso la scelta di sapersi guardare nella verità accogliendo la propria storia ferita. Potare un giudizio non serve, mai. È solo l'amore che ha il potere di cambiare le cose. L'amore sano per sé.

Per questo mi ritrovo in quello che Confucio aveva già affermato 2500 anni fa:

“Se vuoi cambiare il tuo paese, devi prima cambiare la tua provincia;

se vuoi cambiare la tua provincia devi prima cambiare la tua città;

se vuoi cambiare la tua città, devi prima cambiare la tua tribù;

se vuoi cambiare la tua tribù, devi prima cambiare la tua famiglia.

Se vuoi cambiare la tua famiglia, devi prima cambiare te stesso”.

Perché è così, è il dentro che determina il fuori.

E se siamo amorevoli con noi stessi, impareremo ad esserlo anche con gli altri.

Buona giornata!

Nello